

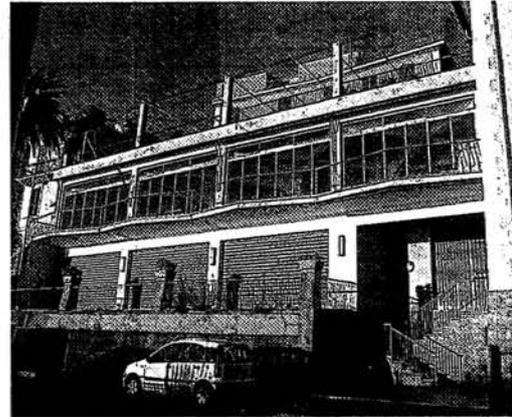
LA VICENDA I lavagnesi hanno chiesto di far decadere il vincolo alberghiero perchè inadeguato

Belvedere, vincono i cittadini

Il Tar ha dato ragione a quattro abitanti che avevano fatto ricorso sull'ex hotel di Cavi

LAVAGNA (caq) Tar ancora decisivo sull'assetto urbanistico. Mentre infiamma la vicenda dell'ex albergo Astoria, è arrivata la sentenza con cui il tribunale amministrativo ha dato ragione a quattro cittadini che avevano fatto ricorso contro la variante al piano regolatore generale del Comune, approvata dalla giunta regionale a maggio 2011, per ottenere lo svincolo alberghiero sull'ex albergo «Belvedere», a Cavi Borgo. Il ricorso era contro Regione e Comune, ma quest'ultimo non si era costituito in giudizio in quanto la delibera era dell'ente superiore. La Regione ha mantenuto il vincolo per il fatto che «l'immobile è collocato in posizione panoramica lungo la via Aurelia e la struttura risulta compresa in una zona che, nel confermare la valenza turistico ricettiva, introduce per essa uno specifico progetto norma finalizzato a con-

sentire la riqualificazione con ampliamento». I proprietari invece hanno chiesto che decada il vincolo perché non ci sarebbe convenienza a mantenerlo per un edificio inadeguato dal punto di vista architettonico e funzionale. «Le camere non sono dotate di bagno e l'albergo è sprovvisto di ascensore e riscaldamento» hanno sottolineato i cittadini -. La sua posizione è decentrata sia rispetto alla spiaggia che rispetto al centro cittadino e ci sono difficoltà a reperire spazi di parcheggio e difficoltà, se non impossibilità, a procedere con la ristrutturazione e l'ampliamento per la presenza in aderenza di altre costruzioni». Il Tar si è affidato a una perizia che rivelerebbe l'effettiva impossibilità di adeguare l'edificio alle moderne norme sulle strutture ricettive.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex albergo Belvedere a Cavi Borgo sulla via Aurelia